

Anturio

Anthurium andraeanum Linden

Descrizione: il nome ha origine greca: deriva da *ántos* (fiore) e *ourá* (coda), in riferimento allo spadice dell'infiorescenza. I fiori eleganti di questa specie tropicale sono coltivati e venduti in tutto il mondo. I veri fiori sono inseriti sullo “spadice”, che è l'organo verticale al centro di una brattea chiamata spata. Questa è una struttura simile

Fig. 11 - Spadice dell'anturio in maturazione: più i fiori si aprono e più diventa ruvido



ad un petalo che circonda lo spadice. Gli *Anthurium* sono sensibili alle basse temperature ma hanno una lunga durata postraccolta se trattati con cura. La durata postraccolta è limitata dall'incapacità dello stelo di assorbire acqua e dalla perdita di lucentezza della spathe che può assumere una colorazione bluastra. La maggior parte della perdita d'acqua del fiore avviene attraverso lo spadice. Per ridurre questo problema i fiori possono essere incerati (ricoperti di cera), in modo da diminuire la perdita di acqua per evaporazione e aumentare in modo considerevole la durata postraccolta. In alternativa all'inceratura si possono effettuare pretrattamenti con nitrato d'argento che aiuta a migliorare il bilancio idrico.

Maturità e raccolta: la maturità dell'*Anthurium* è determinata dal numero di fiori aperti sullo spadice. Negli *Anthurium* immaturi lo spadice è liscio perché i fiori sono ancora chiusi, mentre quando incominciano a maturare e ad aprirsi lo spadice assume una consistenza ruvida (Fig. 11). L'apertura dei fiori inizia dalla base dello spadice e procede verso l'apice. Alcuni produttori raccolgono l'*Anthurium* quando il 20% dello spadice è ancora ruvido. I produttori Hawaiiani, invece, raccolgono i fiori quando solamente 1/4 dello spadice è ancora liscio (ossia i 3/4 dei fiori sono aperti). La durata postraccolta di questi fiori aumenta con l'aumentare del grado di maturazione dei fiori.

Classificazione e confezionamento: non esistono standard ufficiali per la classificazione dei fiori di questa specie. I fiori sono considerati di prima qualità quando non presentano anomalie morfologiche, sono uniformi per colore e per taglia; lo stelo lungo deve esse-

re opportunamente maturo e il fiore deve essere provvisto di una brattea lucida priva di fitopatologie. Gli *Anthurium* sono confezionati individualmente in fogli di giornale o di carta umidificata. Durante il trasporto uno dei danni maggiori è a carico dello spadice ed è dovuto al reciproco contatto.

Trattamenti: i ricercatori hawaiani hanno a lungo lavorato su questi fiori recisi e consigliano di effettuare pretrattamenti per aumentare la vita in vaso dell'*Anthurium*. È stato osservato che alcune varietà (es. Osaki) raggiungono la massima durata postraccolta in acqua deionizzata; questo risultato suggerisce che la longevità di questa specie sia associata a problemi di contaminazione batterica alla base dello stelo. Per cui è buona norma aggiungere un germicida (es. 50 mg L⁻¹ d'ipoclorito di sodio) subito dopo la raccolta. I pretrattamenti consigliati sono:

- immergere gli steli ritagliati in una soluzione contenente 1 g L⁻¹ di nitrato d'argento per 10 o 20 minuti (risciacquare lo stelo con acqua dopo aver effettuato il trattamento);
- immergere tutto il fiore in soluzione di cera; il trattamento incerante deve essere effettuato con una soluzione diluita al 3%. Un prodotto adatto allo scopo è l'FMC Wax 819. Dopo l'immersione porre gli steli dei fiori in acqua nell'attesa che la cera si asciughi.

I fiori di *Anthurium* non sono sensibili all'etilene, perciò non richiedono trattamenti per la protezione da quest'ormone; se opportunamente trattati, possono avere una durata postraccolta fino a 3 settimane.

Conservazione: gli anturi sono molto sensibili ai danni da freddo. La permanenza dei fiori a temperature al di sotto dei 10°C, anche per pochi minuti, causa colorazione purpurea, imbrunimento e infine necrosi. Pertanto questi fiori non dovrebbero mai essere esposti a basse temperature. Durante il trasporto, dovrebbero essere conservati separatamente dalle altre specie di fiore oppure in scompartimenti provvisti di un appropriato isolamento, come la semplice carta da giornale. I fiori di *Anthurium* possono essere conservati più di una settimana confezionati in carta umida a 16°C. Inoltre, possono essere facilmente conservati in atmosfera controllata: è stato infatti osservato che la durata postraccolta dopo la conservazione aumenta del 50% quando i fiori sono conservati in camere ad atmosfera controllata con il 2% di ossigeno alla temperatura di 12,5°C per 2 settimane, rispetto alla conservazione in camera fredda tradizionale.



Anturio

Nome volgare: anturio
Nome botanico: *Anthurium andraeanum*
Famiglia botanica: *Araceae*

Raccolta: quando lo spadice è ruvido al 20%
Numero di steli per mazzo: uno
Problemi postraccolta: appassimento, perdita eccessiva di acqua
Cause declino postraccolta: contaminazione batterica dello stelo
Durata postraccolta: 10-14 giorni

Trattamenti:

| <i>Prodotto</i> | <i>Concentrazione</i> | <i>Durata</i> |
|---------------------|------------------------------|---------------|
| Ipoclorito di sodio | 50 ppm (ml L ⁻¹) | 6 ore |
| Nitrato d'argento | 1 g L ⁻¹ | 1 ora |
| Cera | 3% | immersione |

Conservazione a freddo e/o trasporto:

Temperatura ottimale 10-13°C
Durata conservazione 10-14 giorni
Umidità relativa 90-95%
Atmosfera controllata 13°C, 2% di ossigeno



ARSIA • Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale
via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/2755231

www.arsia.toscana.it

email: [:posta@arsia.toscana.it](mailto:posta@arsia.toscana.it)

La pubblicazione è a cura di:

Claudio Carrai, ARSIA

Il volume è stato realizzato con il contributo del Programma Interregionale
"Supporti per il settore floricolo"

Immagini:

- Prof. Michael Reid, Dr. Antonio Ferrante: pp. 11, 14, 15, 16, 21,23, 31, 33, 37, 38, 39, 43, 47, 55, 57, 59, 62, 66, 73, 74, 79, 87, 88, 93, 103, 112, 118
- Dr. Claudio Carrai, ARSIA: foto di copertina e alle pp. 69, 90, 89, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 124, 125, 126
- Azienda Meristema, Cascine di Buti: p. 104
- Prof. Francesco Ferrini, Università di Milano: p. 123.
- Dott. Enrico Farina, Istituto Sperimentale per la Floricoltura, Sanremo: p. 91

Cura redazionale, grafica e impaginazione:

LCD srl, Firenze

Stampa: EFFEEMME LITO srl, Firenze

Fuori commercio, vietata la vendita

© Copyright 2002 ARSIA • Regione Toscana